Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinziala por les comunicaziuns

Relazione sull'attività svolta 2024

Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM

La relazione annuale del Comitato provinciale per le comunicazioni al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Attività 2024 e focus 2025
In conformità alla normativa vigente, il Comitato presenta entro marzo di ogni anno all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ed entro maggio al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano una relazione annuale sull'attività svolta l'anno precedente.

Tale relazione illustra le principali attività del Comitato nell'anno precedente, oltre a presentare eventi e iniziative attuali e future.

Indice

08 Cosa è il Comitato?

Cosa è il Comitato: funzione ... 9
Quando è stato creato il Comitato: fondazione ... 9
La composizione del Comitato: nomina ... 9

10 Le funzioni delegate del Comitato

Le funzioni e i compiti del Comitato ... 11
Le funzioni delegate ... 11
I servizi (gratuiti) del Comitato a cittadinanza e imprese ... 12
Conciliaweb, il portale di conciliazione ... 12
I dati 2024 ... 12
Status delle contestazioni ... 13
Tutela dei minori nei media: il Comitato per le comunicazioni esercita con attenzione la sua funzione di vigilanza ... 15
La competenza mediatica ... 15
Il Comitato si propone come tetto di un nuovo progetto sulla competenza mediatica ... 16
L'importanza del progetto "Patentino per lo smartphone" nella Scuola Media e della formazione per i genitori correlata ... 16
Che cos'è il "Patentino per lo smartphone"? ... 17
Il sostegno concreto del Comitato al progetto sul patentino digitale ... 17
Il comitato esercita la funzione sulla competenza mediatica anche a livello nazionale ... 17
Le iniziative media education del 2024 contro l'odio in rete 18
La lotta contro il cyberbullismo ... 18
I monitoraggi ... 20
Un importante compito: la vigilanza costante ... 20
Monitoraggio dei telegiornali "Tagesschau" e "TRAIL" ... 20
Il diritto di rettifica: radio e tv locali ... 21
Quanto affidabili sono i sondaggi di opinione e le previsioni elettorali nei media? Il Comitato pone trasparenza ... 21
Il ROC: creato per accertare le concentrazioni nel settore dei media ... 22
La legge sulla Par Condicio
Le elezioni 2024 e la gestione della legge sulla Par Condicio: una riforma è necessaria ... 22
Elezioni europee 2024 ... 22
Bressanone, Laives, Lana, La Valle e San Martino in Passiria: elezioni comunali anticipate ... 23
Elezioni amministrative 2025: il comitato organizza un convegno sulla par condicio ... 23

24 **Le funzioni proprie del Comitato**

Le funzione proprie del Comitato: consulenza, studi e promozione dei mezzi di informazione..... 25

26 **Contributi ai media della Provincia**

Contributi ai media della Provincia
Le domande di finanziamento da parte dei media: i dati 2024..... 27
Budget a disposizione: le risorse finanziarie del Comitato..... 28

30 **Equità e molteplicità**

Equità e molteplicità: il motto del Comitato provinciale per le comunicazioni si riflette nelle azioni del Comitato
Il lavoro costante e sistematico del Comitato..... 31
La funzione istituzionale del Comitato: l'importanza degli incontri..... 31
Una delega importante
Il Coordinamento nazionale dei Presidenti Corecom delega la Presidente Judith Gögele per le Pari opportunità..... 32
L'aggiornamento professionale del Comitato: un punto fondamentale per operare al meglio..... 33
Il Comitato quale organo di garanzia: la funzione democratica..... 33
Il Comitato quale organo di mediazione: l'importanza di informare al meglio la popolazione..... 33
L'impatto sociale del Comitato: la soluzione ai problemi di imprese e famiglie sul territorio in ambito di telecomunicazioni..... 33

34 **Il team del Comitato**

Il team del Comitato: l'importanza delle risorse umane per fare la differenza..... 35

36 **Le sfide del futuro**

Le sfide del futuro: IA e social media..... 37

Prefazione

Anche in virtù del fatto di avere ricevuto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la delega sulla competenza mediatica, il Comitato, sentite le diverse istituzioni locali che si occupano del tema in Alto Adige, ha deciso di fare partire un confronto allargato sul tema, dove porsi anche quale promotore e moltiplicatore.

A questo proposito, nel 2024, il Comitato per le comunicazioni ha organizzato il primo tavolo sul tema competenza mediatica, durante il quale sono stati stabiliti i seguenti obiettivi: un convegno sull'argomento in Alto Adige in autunno 2025 e un giorno di educazione permanente sul tema competenza mediatica in primavera 2026.
Insieme alle nuove sfide, durante questo primo anno, abbiamo gestito tutte le altre nostre funzioni, proprie e delegate. Siamo un organo di garanzia e controllo, abbiamo una responsabilità per le decisioni che siamo chiamati a prendere e ci siamo duramente impegnati anche a raddoppiare il nostro dovere di controllo sui media, quando lo abbiamo ritenuto necessario, per la trasparenza e per la correttezza del nostro ruolo.
Noi non giudichiamo, esistiamo per risolvere i problemi che ci vengono sottoposti quotidianamente, siamo dei mediatori. Il tema dei controlli e l'impegno quotidiano che richiede, sono argomenti poco conosciuti all'esterno. È un lavoro costante, difficile e laborioso, che facciamo con un team ridotto, ma che si impegna al massimo, anche a gestire le numerose telefonate che arrivano ogni giorno e richiedono una soluzione a diversi tipi di problemi, o anche magari una consulenza.
Colgo l'occasione per ringraziare le collaboratrici e i collaboratori dell'ufficio per questo loro prezioso impegno quotidiano.

Il Comitato è un partner a servizio della popolazione e delle istituzioni, un punto di riferimento per la discussione e per lo scambio di informazioni. In un mondo dove la comunicazione sta accelerando vorticosamente la sua velocità, dobbiamo capire come comportarci nei confronti di questa realtà, ed affrontare la sfida di dover gestire i nuovi media, l'intelligenza artificiale, le fake news, i diversi target dei fruitori dei social media e dell'arrivo di informazioni a getto, continue e ovunque.
Contemporaneamente, siamo chiamati a gestire la regolamentazione giuridica di questi nuovi media, e non è cosa facile, per una materia in continua evoluzione e a tratti sconosciuta.
Abbiamo altri quattro anni di lavoro davanti a noi, ma non ci spaventano, anzi siamo orgogliosi, tramite il nostro impegno quotidiano, di poter dare un contributo alla gestione di un tema che oggi ha un ruolo più che mai fondamentale all'interno della società: la corretta, giusta e trasparente comunicazione.

La Presidente
Judith Gögele

Cosa è il Comitato?

Cosa è il Comitato: funzione

Il Comitato provinciale per le comunicazioni è il garante dei media e della comunicazione in Alto Adige.

Organo di controllo
Il Comitato è un organo indipendente di regolamentazione e controllo delle telecomunicazioni in Alto Adige. Le sue competenze includono radiotelevisione, telecomunicazioni, stampa, attività di comunicazione della pubblica amministrazione e i portali online.

Organo funzionale di AGCOM
Il Comitato è insediato presso il Consiglio provinciale, ma è al contempo un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) sul territorio altoatesino. Tra le recenti deleghe, ad esso è attribuita la media education.

Quando è stato creato il Comitato: fondazione

Tra il 2001 e il 2003 sono stati costituiti i Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com) nelle regioni italiane. In Alto Adige, la prima legge istitutiva del Comitato provinciale per le comunicazioni è la legge provinciale n. 6/2002, la seconda è la successiva legge provinciale n. 11/2020.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni è organo del Consiglio della provincia autonoma di Bolzano, ma anche organo dell'AGCOM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ovvero esso è la sua sede distaccata in Alto Adige.

La composizione del Comitato: nomina

Sei esperti del settore media dei tre gruppi linguistici compongono il Comitato e vengono eletti dal Consiglio provinciale. I settori di competenza variano da comunicazione, informazione, telecomunicazioni e multimedialità.

Presidente e vicepresidente vengono nominati dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio. Un/a componente è eletto/a su proposta della minoranza politica. La composizione del Comitato deve adeguarsi alla consistenza dei tre gruppi linguistici.

A maggio 2024 è stato eletto il nuovo Comitato provinciale per le comunicazioni dell'Alto Adige Dopo 10 anni e quindi due legislature di Presidenza di Roland Turk, nel maggio 2024 viene eletto un nuovo Comitato provinciale per le comunicazioni dell'Alto Adige. I 6 nuovi componenti vengono nominati nella seduta di Consiglio provinciale del 5 marzo 2024.

Con deliberazione dell'ufficio di presidenza n. 34/24, del 23.04.2024, è avvenuta la nomina di Judith Gögele come Presidente e di Felice Espro come Vicepresidente del Comitato provinciale per le comunicazioni.

Gli attuali componenti sono:

Judith Gögele Presidente
Felice Espro Vicepresidente
(dimissionario dal 26.02.2025)
Graziano Lucchi
(nuovo membro dal 14.04.2024)
Eberhard Daum
Renate Mumelter
Thomas Schnitzer
Gerhard Vanzi

Le funzioni delegate del Comitato

Le funzioni e i compiti del Comitato

Funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e funzioni proprie

Il Comitato si impegna per l'equità e la molteplicità nel settore delle comunicazioni e le sue competenze sono suddivise in cosiddette funzioni "proprie" e funzioni "delegate", in quanto il Comitato è sia un garante della Provincia dell'Alto Adige, sia il braccio operativo sul territorio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), in Provincia di Bolzano.

Le funzioni delegate

Dagli inizi degli anni Duemila, l'Autorità AGCOM ha trasferito gradualmente un numero sempre maggiore di competenze ai Comitati regionali. Ciò è stato stabilito in convenzioni con validità pluriennale, la più recente delle quali tra l'Autorità e il Comitato per le comunicazioni altoatesino, è stata sottoscritta in primavera 2023, con delle novità. Si tratta, tra le altre cose, di un rafforzamento delle competenze nel settore della media education, ovvero della formazione dei giovani all'utilizzo corretto dei media.

Esse sono:

- Tutela dell'utenza, con particolare riferimento ai minori nella radio, nella TV e nei nuovi media. In quest'ultimo caso, attraverso iniziative di formazione all'utilizzo dei media nell'ambito delle iniziative di alfabetizzazione mediatica e digitale di AGCOM, anche in collaborazione con altre autorità statali (media education);

- Diritto di rettifica di false notizie nelle emittenti radiotelevisive locali;

- Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di pubblicazione dei sondaggi nei mass media locali;

- Esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione nei contenziosi tra clienti e fornitori di servizi di telecomunicazione;

- Esecuzione dei procedimenti di secondo grado tra clienti e fornitori di servizi di telecomunicazione e definizione delle controversie;

- Monitoraggio della televisione locale in relazione al pluralismo nei programmi d'informazione, alla tutela dei minori, alle restrizioni alla pubblicità e agli obblighi di programmazione;

- Gestione del registro degli operatori locali di comunicazione (ROC).

Controversie con gli operatori di telecomunicazioni e loro risoluzione

Nel settore delle telecomunicazioni e per i clienti delle TV a pagamento si è ormai consolidata l'Online Dispute Resolution (ODR), ovvero la risoluzione stragiudiziale delle controversie tramite la piattaforma online Conciliaweb (conciliaweb.agcom.it). Le procedure sono digitalizzate: l'accesso al sistema di conciliazione gratuito avviene previa registrazione a mezzo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o tramite la carta d'identità elettronica (CIE).

Gli utenti che non dispongono di SPID o CIE possono rivolgersi ai centri tutela consumatori. Il Centro Tutela Consumatori Utenti dell'Alto Adige è accreditato su Conciliaweb e assiste i propri associati nelle controversie con gli operatori di telecomunicazioni. Lo stesso vale per l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi "Bauernbund". Anche avvocati e commercialisti sono autorizzati a rappresentare i clienti in procedure di risoluzione delle controversie su Conciliaweb.

Nell'ultimo trimestre del 2022 è stata resa operativa la nuova versione della piattaforma Conciliaweb 3.0. Un'importante novità, in vigore dal 1° febbraio 2023, consiste nella possibilità di condurre procedimenti di conciliazione anche nei confronti dei fornitori di servizi di media audiovisivi (ad esempio Dazn, Netflix, Tim Vision, ecc.). Tuttavia, queste controversie sono – almeno provvisoriamente – di competenza dell'Autorità AGCOM di Roma, che sta pianificando la successiva espansione del portale di conciliazione per i prossimi anni. Si ritiene in futuro saranno possibili conciliazioni online con i gestori di piattaforme di video sharing con sede all'estero (ad es. YouTube). Attualmente ciò è possibile solo nei confronti di piattaforme video nazionali. AGCOM sta valutando anche un'espansione ai social media.

I servizi (gratuiti) del Comitato a cittadinanza e imprese

I collaboratori del Comitato per le comunicazioni sono a disposizione di tutti i cittadini – con particolare attenzione agli "utenti deboli" – con consulenza e assistenza pratica e, in caso di necessità, offrono l'aiuto necessario per la presentazione delle istanze di conciliazione.
I servizi del Comitato provinciale per le comunicazioni sono gratuiti, il Comitato è l'organo ufficiale di conciliazione del settore delle telecomunicazioni in Alto Adige.

Conciliaweb, il portale di conciliazione

Conciliaweb, il portale di conciliazione per clienti di operatori di telecomunicazioni, viene gestito in Alto Adige dal Comitato. La procedura di conciliazione della controversia è gratuita per tutti i clienti dei servizi di telecomunicazione e pay TV, indipendentemente dal fatto che abbiano sottoscritto un contratto business o siano utenti privati. Il tentativo di conciliazione è obbligatorio prima di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il lavoro di conciliazione tra i fornitori di servizi di telecomunicazione e i loro utenti è il compito più complesso del Comitato provinciale, in termini di impegno richiesto. Si tratta sicuramente di una delle funzioni del Comitato provinciale con il maggior impatto su larga scala, essendo aperta a tutti gli utenti telefonici e di Internet (privati, imprese e uffici pubblici).
La risoluzione stragiudiziale delle controversie offre alle aziende e alle famiglie l'opportunità di risolvere i problemi concernenti la telefonia in modo rapido e semplice e, ad es., di ricevere lo storno di fatture errate o di recuperare importi non dovuti.

In sintesi, la conciliazione nel settore telefonico e della televisione a pagamento:

- può essere effettuata senza l'assistenza di un legale;
- è obbligatoria prima di ricorrere in sede giurisdizionale;
- ha la finalità del raggiungimento di un accordo tra le parti che soddisfi entrambe;
- il conciliatore è indipendente e imparziale, essendo nominato dal Comitato provinciale.

I dati 2024

Nel 2024 le istanze di conciliazione presentate al Comitato provinciale hanno raggiunto il numero di 506. Una cifra di poco inferiore alle 597 istanze dell'anno precedente. Questa lieve diminuzione è del tutto in linea con la tendenza registrata in altre regioni italiane.

Ripristino delle linee telefoniche interrotte: l'azione concreta del Comitato sul campo

Il Comitato fa ripristinare servizi telefonici interrotti in via d'urgenza

Sul portale online Conciliaweb i clienti telefonici hanno la possibilità di richiedere un ripristino immediato del servizio in caso di interruzioni, sospensioni o malfunzionamenti. Lo stesso vale in caso di irregolarità di funzionamento del servizio. In questo modo, la compagnia telefonica viene esortata a ripristinare l'erogazione del servizio fino alla conclusione della procedura di conciliazione.

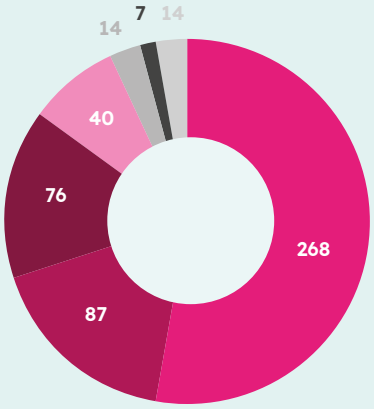
Nel 2024 al Comitato provinciale o su Conciliaweb sono pervenute in tutto 57 istanze di attivazione di tali procedure d'urgenza. In questo caso, un numero simile a quello dell'anno scorso. Allora erano 59.

Status delle contestazioni

Nell'ambito dell'attività di conciliazione, a livello statistico risulta interessante la ripartizione delle istanze presentate per operatore telefonico.

Il seguente grafico quantifica le controversie pervenute al Comitato provinciale nel 2024 per ciascuna compagnia telefonica.

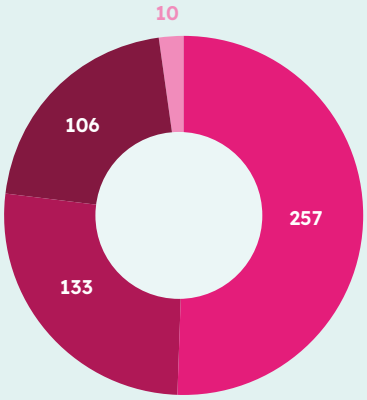
Le controversie suddivise per operatori telefonici



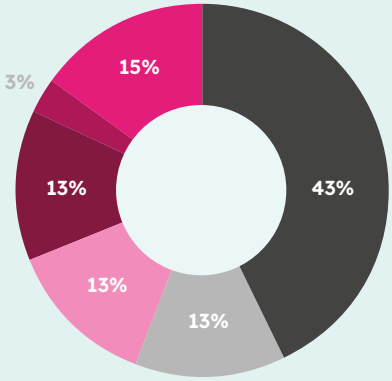
Altri	14
Brennercom	7
Iliad	14
Fastweb	40
Windtre	76
Vodafone	87
Tim	268

Controversie per tipologia di contratto

Telefonia + TV a pagamento	10
Linea fissa + Telefonia mobile	106
Smartphone/ Telefonia mobile	133
Linea fissa	257



Conciliazioni per tipologia di controversia

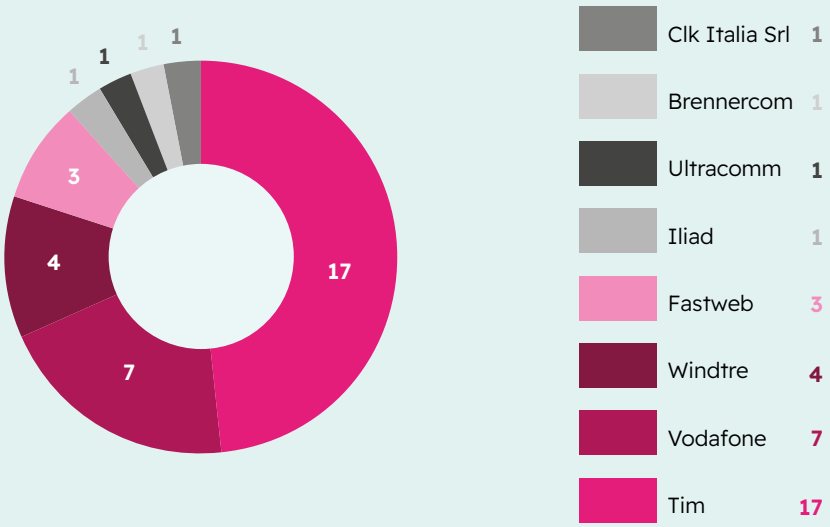


Contestazione di fatturazione	43%
Interruzione del servizio	13%
Servizi non richiesti	13%
Servizi carenti	13%
Attivazione ritardata	3%
Altro	15%

Secondo grado di giudizio: qui si decidono le controversie più complesse: qualora il tentativo di conciliazione fallisca, il cliente ha due possibilità: può rivolgersi al tribunale o avviare il procedimento di secondo grado davanti al Comitato provinciale. Nell'ipotesi in cui nemmeno con la procedura di definizione si riesca a raggiungere un accordo tra cliente e operatore telefonico, è il Comitato a decidere sulla controversia.

Nel 2024 l'ufficio del Comitato ha ricevuto 35 istanze di definizione di controversie Nel 2023 erano 39 e l'anno precedente 51.

Istanze di definizione pervenute per ciascun operatore telefonico



In questa sede bisogna chiarire che il numero di contenziosi per operatore telefonico è poco indicativo della loro affidabilità e/o della qualità dei loro servizi.

La classifica dei principali operatori di telecomunicazioni va di pari passo a quella del loro fatturato, ovvero gli operatori con un fatturato elevato generano un numero elevato di controversie: il fatturato di TIM è circa tre volte superiore a quello di WindTre e Vodafone.
Tuttavia, ciò non vale necessariamente per il numero di clienti, come confermano i dati raccolti con regolarità da AGCOM.

Secondo i dati relativi ai clienti, il principale operatore di telefonia fissa è ancora TIM, con una quota di mercato pari a 47,1%. Seguono, nell'ordine Fastweb (18,4%), Vodafone (11,7%) e WindTre (7,9).

Su scala nazionale, sono attive circa 18,9 milioni di utenze fisse.

I dati raccolti da AGCOM riflettono anche il progresso tecnologico. La percentuale dei cavi in rame è scesa da quasi il 50% nel 2019 a un modesto 18,5% nell'anno precedente. Leggermente aumentata dal 6,3% al 10,3% è la quota di attacchi FWA (Fixed Wireless Access). Secondo le aspettative, anche gli attacchi FTTC e la tecnologia FTTH hanno registrato un incremento delle quote di mercato (attacchi FTTC dal 38% al 50%, tecnologia FTTH dal 5% al 21%). Ormai quasi il 95% delle linee sono a banda larga o ultralarga. Tendenzialmente si può affermare che nel Nord-Ovest e nel centro Italia c'è una maggiore diffusione di servizi di accesso a banda larga e ultra-larga, mentre il Nord-Est, il Sud e le isole si pongono su valori molto inferiori.

Per quanto riguarda le connessioni mobili, The Big 3 si contendono in un testa a testa il primo posto: con una quota di mercato del 27,9%, TIM è leggermente in vantaggio su WindTre (27,4%) e Vodafone (27,2%). Tuttavia, i tre Big Player hanno dovuto tutti subire piccole perdite rispetto all'anno precedente (da -0,6 a -0,9%). Ne ha tratto vantaggio Iliad, con una quota di mercato del 8,8% e un notevole +1,5%.
Tutti questi dati sono stati desunti da un rilevamento AGCOM del luglio 2024.

Altri comparti seguono l'esempio: Conciliaweb disponibile anche per controversie nel settore trasporti

I vantaggi e il successo di Conciliaweb risvegliano anche l'interesse di altri comparti. Per questo motivo, l'ambito di applicazione della piattaforma è stato esteso anche al settore dei trasporti. Presso l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) è stato istituito un organo di conciliazione per determinate controversie relative a viaggi in treno, nave, autobus e aereo. Anche queste conciliazioni vengono gestite tramite il portale Conciliaweb. I cittadini possono trovare ulteriori informazioni sulla homepage di ART (https://www.autorita-trasporti.it/conciliaweb/).

Tutela dei minori nei media: il Comitato per le comunicazioni esercita con attenzione la sua funzione di vigilanza

Il Comitato per le comunicazioni presta particolare attenzione alla tutela dei minori in televisione. Le vigenti leggi sui media vietano la trasmissione di contenuti che potrebbero pregiudicare lo sviluppo psicologico e morale degli spettatori minorenni. Le emittenti che ignorano la tutela dei minori non solo vengono multate, ma anche escluse dai contributi statali e provinciali.

Nel 2024, fortunatamente, al Comitato non è pervenuta alcuna segnalazione di violazione di disposizioni a tutela dei minori in televisione. Nemmeno d'ufficio sono state accertate infrazioni.

I Comitati per le comunicazioni delle regioni e delle Province autonome non sono solo responsabili della tutela dei minori nelle emittenti televisive locali, ma sono anche coinvolti nel monitoraggio delle disposizioni a tutela dei minori nelle emittenti nazionali, attraverso la loro partecipazione al Comitato "Media e Minori" presso il Ministero dello Sviluppo Economico (ora "Ministero delle Imprese e del Made in Italy"). La vigilanza della tutela dei minori avviene anche attraverso il monitoraggio delle emittenti locali svolto dai Comitati per le comunicazioni per conto di AGCOM, così come descritto nel caso concreto del paragrafo successivo.

Un controverso video ha tenuto impegnati gli organismi di garanzia

Lo scorso autunno, un video dai contenuti discutibili è stato segnalato al Comitato, alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza e alla Consigliera di parità. Il video era stato pubblicato sui profili social media di una nota associazione altoatesina. Le segnalazioni hanno portato ad un vivace scambio tra i garanti, dopo il quale il video in questione è stato rimosso dai profili social e l'associazione interessata si dovuta è pubblicamente scusare per quanto pubblicato. Gli organismi di garanzia hanno colto l'occasione per intensificare la collaborazione, in particolare, nella prevenzione dell'esaltazione della violenza e del sessismo.

La competenza mediatica

L'importanza della competenza mediatica a livello locale e nazionale: la sfida per il futuro del Comitato nella nuova funzione delegata

Mai quanto al giorno d'oggi, a causa della sempre più veloce crescita dei social, delle notizie sparse ovunque, della diffusione dei telefonini dappertutto e dell'avvento dell'Intelligenza artificiale, è necessario occuparsi di competenza mediatica. Il tema è estremamente complesso e molto ampio: non riguarda solo i giovani, ma coinvolge trasversalmente tutti i livelli d'età della popolazione. È una questione sociale e linguistica. Servono varie competenze: bisogna sapere leggere per comprendere e poi agire.
Per questo il Comitato ritiene necessaria una discussione globale sul tema della competenza mediatica. In Alto Adige vi sono molti progetti validi che riguardano la competenza mediatica, organizzati da varie istituzioni culturali e sociali, scuole, intendenze e altri. Il tema è sentito e molti progetti sono curati, intelligenti e senz'altro molto utili.

Quello che manca, però, è un denominatore comune, un qualcuno che metta tutti questi preziosi progetti (e i nuovi) sotto un unico tetto, per creare "una grande casa" dove ogni abitante/partecipante abbia a disposizione tutte le informazioni sulla materia e possa condividerle con le esperienze degli altri e crearne di nuove.

Fare rete per un obiettivo comune: creare la migliore competenza mediatica possibile in Alto Adige.

Il Comitato si propone come tetto di un nuovo progetto sulla competenza mediatica

Anche in virtù del fatto di avere ricevuto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la delega sulla competenza mediatica, il Comitato, sentite le diverse istituzioni locali che si occupano del tema in Alto Adige, ha deciso di fare partire un confronto allargato sul tema, dove porsi anche quale promotore e moltiplicatore.

A questo proposito, nel 2024, il Comitato per le comunicazioni ha organizzato il primo tavolo sul tema competenza mediatica, durante il quale sono stati stabiliti i seguenti obiettivi:

- un convegno sull'argomento in Alto Adige in autunno 2025;
- un giorno di educazione permanente sul tema competenza mediatica in primavera 2026.

Il nuovo progetto coinvolge, oltre all'Agenzia di comunicazione della Provincia autonoma di Bolzano, anche le tre intendenze scolastiche, Eurac, Forum prevenzione, Ripartizione cultura tedesca, italiana e ladina, Uffici di educazione permanente.

Al primo incontro è stata sottolineata l'importanza che le istituzioni si occupino di media education, definendo i gruppi target.
È stato inoltre deciso di fare un mapping su quanto succede in Alto Adige, quali temi serve attivare, quali sono appunto i gruppi target esistenti ed è stata stabilita la necessità di istituire una piattaforma unica, dove fare entrare tutti gli attori e partner.

L'importanza del progetto "Patentino per lo smartphone" nella Scuola Media e della formazione per i genitori correlata

In un mondo sempre più digitalizzato, è necessario preparare i giovani a questa realtà.
Il progetto si concentra principalmente sull'uso dello smartphone, sul riconoscimento dei rischi associati e su un uso sano di questo dispositivo. Gli studenti dovranno essere in grado di utilizzare il loro dispositivo in modo sicuro e di navigare in Internet in modo protetto. L'obiettivo principale è un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione e di promozione di un uso consapevole, sicuro e salutare dei media digitali integrato in modo duraturo nella vita scolastica quotidiana.

In concreto, ciò vuole dire l'attuazione della patente per smartphone nelle scuole medie e l'accompagnamento con attività di educazione mediatica rivolte ai genitori.

Che cos'è il "Patentino per lo smartphone"?

Il "Patentino per lo smartphone" è un programma educativo, sperimentato con successo in una fase pilota nel 2023/2024 nelle prime classi della scuola media. Sviluppato in collaborazione con l'associazione MEC (Media Educazione Comunità) e il Forum Prevenzione, il progetto è stato adattato alle esigenze specifiche dell'Alto Adige. Il programma è composto da diversi moduli che possono essere svolti autonomamente dagli insegnanti.

A completamento del percorso sono previste attività collaterali, come serate informative per i genitori e cerimonia di chiusura con consegna dei "Patentini" agli studenti.

Per garantire che il progetto abbia un impatto duraturo, anche i genitori saranno coinvolti e formati, affinché possano dare l'esempio di un uso corretto e, se necessario, stabilire dei limiti quando l'uso supera una misura sana.
Per il Comitato provinciale per le comunicazioni è di fondamentale importanza fare parte del progetto della patente per lo smartphone, correlato all'educazione mediatica rivolta ai genitori, così come il Comitato sostiene la necessità delle scuole di avere in ogni istituto un referente per la media education.

Il sostegno concreto del Comitato al progetto sul patentino digitale

Una parte importante del progetto "Patentino per lo smartphone" si rivolge ai genitori. Esiste infatti un modulo specifico che si occupa di educazione mediatica degli stessi, parallelamente ai moduli che riguardano la formazione prevista per studenti e studentesse.

Il Comitato, in collaborazione con le intendenze scolastiche ed i rappresentanti dei genitori nelle scuole, organizza e finanzia questo progetto di formazione per i genitori, che avrà una durata di 3 anni e che ha come scopo quello di aiutare le famiglie ad entrare nella consapevolezza e ad avere gli strumenti formativi per affrontare la tematica della educazione al corretto uso dei media.

Il comitato esercita la funzione sulla competenza mediatica anche a livello nazionale

Al fine di attuare al meglio la delega sulla competenza mediatica, il Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige si avvale della collaborazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e degli altri Corecom regionali, oltre che del supporto sui progetti educativi della Fondazione Articolo 49, con focus speciale sul progetto educativo "ONLINE, ONLIFE", iniziativa che, in collaborazione con il Parlamento europeo, promuove gratuitamente nelle scuole italiane lo sviluppo delle competenze digitali, con particolare attenzione all'uso consapevole delle tecnologie, alla sicurezza online e alla tutela della privacy.

Allo scopo di esercitare al meglio la propria funzione delegata in materia di media education, il Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige ha partecipato alle presentazioni dei progetti di media education del Corecom della Toscana e dell'Emilia-Romagna; ha inoltre preso parte, a Roma, alla presentazione del Protocollo d'intesa firmato il 19.12.24 tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e Agcom, in materia alfabetizzazione mediatica e digitale nelle scuole medie e superiori.

La tutela dei minori in Internet è compito e sfida per il Comitato, che può agire attraverso l'educazione ai media e la mediazione di competenze sui media. Ulteriori competenze gli sono attribuite da legge provinciale, ma in questo caso sono limitate ai media online altoatesini che ricevono sovvenzioni provinciali.

Le iniziative media education del 2024 contro l'odio in rete

Essendo la media education tra i compiti del Comitato, quale funzione delegata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, esso ha il compito di realizzare ogni anno almeno un'iniziativa o un progetto nel settore della "Media Education".

Anche nel 2024 il Comitato provinciale per le comunicazioni ha continuato a concentrarsi sulla lotta all'"odio in rete".

Il forte aumento delle ostilità in internet continua a essere un tema attuale. Tensioni politiche e circostanze economiche come la forte inflazione in seguito alla pandemia da coronavirus e alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, hanno stimolato la dialettica pubblica, portando però con sé anche risvolti negativi. Pertanto, il Comitato provinciale, in consultazione con la Provincia e altri enti interessati, negli ultimi anni ha adottato diverse iniziative, che ha proseguito nel 2024.

Videospot "L'odio in rete lascia ferite invisibili" anche al cinema

Un'iniziativa fondamentale è consistita nella produzione e diffusione di tre video che mirano a illustrare le gravi conseguenze delle ostilità sulle vittime. Nel 2023, questi video sono stati mostrati anche prima della programmazione nei cinema altoatesini. In questo modo è stato possibile raggiungere un numero ancora maggiore di cittadini.

I video sui social media

Nell'anno 2024 brevi video sono stati pubblicati su Facebook/Instagram, Google Ads e TikTok. Ora si può trarre un bilancio positivo, i numeri parlano chiaro: la campagna ha raggiunto un ampio pubblico in Alto Adige e ha generato molte visualizzazioni e discussioni.

Risultati in dettaglio:

Facebook/Instagram
Con oltre 1,4 milioni di interazioni e quasi 650.000 utenti raggiunti, la campagna ha avuto un grande successo nel coinvolgere il pubblico target.

In particolare, le fasce d'età 55-64 e 45-54 hanno registrato tassi di interazione elevati, il che indica che il messaggio è molto ben accolto anche dai non più giovanissimi. Questo è una chiara prova della rilevanza e dell'efficacia della campagna.

Google Ads
Qui sono state ottenute più di 2,3 milioni di visualizzazioni, che è anch'esso un risultato eccellente. Gli annunci sono stati mostrati principalmente nei media locali.

Le pubblicità display hanno avuto un rendimento particolarmente buono.

TikTok
La campagna su TikTok ha ottenuto un numero di visualizzazioni impressionante: 529.684.

Questo dimostra il potenziale della piattaforma: raggiunge un pubblico più giovane e presenta il tema "odio online" in un formato moderno e coinvolgente.

I video continuano a essere disponibili sulla homepage del Comitato provinciale per le comunicazioni.

La lotta contro il cyberbullismo

Dopo la sigla della collaborazione tra i Comitati per le comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali il Comitato incontra la Polizia postale

Che internet e i social media portino con sé, oltre a diversi vantaggi, anche degli svantaggi è fatto universalmente noto. Tra i pericoli derivanti dai mezzi di comunicazione digitali rientrano il fenomeno del cyberbullismo, categoria che comprende varie forme di diffamazione, molestia, vessazione e coercizione di altre persone via Internet, in chat room e nei servizi di messaggeria, anche attraverso l'uso di telefoni cellulari. L'anonimato garantito dalla distanza e dalla natura dei mezzi di comunicazione elettronici crea un presupposto favorevole a tal fine.

Il legislatore ha da tempo riconosciuto la necessità di intervento e ha emanato misure per la protezione dal revenge porn e per la lotta al cyberbullismo. In futuro, anche i Comitati regionali per le comunicazioni verranno coinvolti. Un protocollo d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali è stato elaborato e sottoscritto il 12 gennaio 2024 anche dall'allora presidente del Comitato per le comunicazioni altoatesino, Roland Turk. Detto accordo prevede una collaborazione rafforzata tra i Comitati e il Garante per la protezione dei dati personali nell'ambito della tutela dei minori, del trattamento dei dati personali, della prevenzione e della lotta al cyberbullismo e al revenge porn.

I Comitati per le comunicazioni, date le loro competenze nel settore della tutela dei minori in internet e dell'educazione ai media (media education), rappresentano le autorità più idonee a tale scopo.

Il protocollo consente ai firmatari di pubblicare materiale informativo, come ad esempio brochure, e di tenere eventi (conferenze, tavole rotonde con gli esperti, ecc.).

Il Comitato inoltrerà anche eventuali segnalazioni o reclami nel settore del cyberbullismo da parte dei cittadini al Garante per la protezione dei dati personali.

Con un primo incontro tra la Presidente Gögele ed il nuovo comandante capo della Polizia Postale di Bolzano, Corrado Palmarin, nel 2024 è anche partita la collaborazione in materia di cyberbullismo tra il Comitato e la Polizia postale.

I monitoraggi

Le emittenti televisive sotto osservazione: I Comitati provinciali per le comunicazioni verificano le disposizioni a tutela dei minori e la correttezza delle trasmissioni pubblicitarie

Nell'ambito della sua funzione di organo di controllo della radiodiffusione locale, il Comitato è tenuto a effettuare i cosiddetti monitoraggi. Le norme AGCOM prevedono una verifica del rispetto delle disposizioni in materia di pluralismo nei programmi di informazione, della tutela dei minori, delle restrizioni alla pubblicità e dell'obbligo di diffondere programmi autoprodotti. Le emittenti sono obbligate per legge a registrare il loro programma mandato in onda quotidianamente e a conservare tali registrazioni per tre mesi.
Nel 2024 il Comitato provinciale per le comunicazioni ha sottoposto a monitoraggio le due emittenti televisive in ambito locale Alto Adige TV e Peer.tv. Il rapporto, contenente l'esito della verifica, non ha rilevato alcuna anomalia.

Un importante compito: la vigilanza costante

La vigilanza sulle emittenti private locali comprende il catalogo completo di monitoraggio, che secondo le istruzioni dell'Autorità AGCOM deve concentrarsi sui seguenti campi di osservazione:

- Tutela dei minori: le rigide disposizioni sulla tutela dei minori nei media sono descritte nel paragrafo precedente;
- Tutela degli spettatori: i media devono rispettare anche la dignità degli adulti. I diritti fondamentali della persona devono essere rispettati in ogni momento. L'incitamento all'odio è vietato, così come le espressioni volgari e i comportamenti intolleranti, anche nelle trasmissioni sportive;
- Rispetto dei principi del pluralismo: quest'area è suddivisa in un pluralismo socioculturale, che deve tener conto di tutti i gruppi socialmente rilevanti, e in un pluralismo politico-istituzionale. In questo caso si tratta della parità di trattamento di tutti i rappresentanti della società politica e istituzionale;
- Imposizioni riguardanti le trasmissioni pubblicitarie: la pubblicità televisiva e radiofonica deve essere chiaramente contrassegnata come tale al fine di garantire che sia riconosciuta in modo inequivocabile dagli spettatori e dagli ascoltatori. Quest'obbligo serve a impedire la pubblicità occulta. Determinati prodotti e servizi non possono essere pubblicizzati affatto; in altri casi, il tempo di trasmissione è limitato alle ore del giorno in cui i minori non sono di solito seduti da soli davanti alla televisione.

Monitoraggio dei telegiornali "Tagesschau" e "TRAIL"

Il Comitato provinciale per le comunicazioni non è solamente incaricato di monitorare l'emittenza locale privata, ma anche la concessionaria pubblica, deve cioè verificare il rispetto del pluralismo politico-istituzionale nei telegiornali della Rai locale. Il controllo a campione, eseguito nel dicembre 2024, non ha rivelato criticità.

Nel 2025 i telegiornali della Rai saranno sottoposti a monitoraggio durante la vigenza della par condicio elettorale in occasione delle elezioni comunali il 4 maggio 2025. In particolare, sarà verificato il rispetto delle disposizioni riguardanti l'informazione equilibrata in merito ai soggetti politici e candidati.

Il diritto di rettifica: radio e tv locali

L'obbligo della stampa di rettificare articoli e notizie errate o false è generalmente noto: se i giornali o i media digitali diffondono notizie su qualcuno non corrispondenti al vero, esse devono essere rettificate, assegnandovi lo stesso peso con cui è stata divulgata la notizia falsa. Tutto questo è regolato dalla "legge sulla stampa" (L. 47/1948).
Il Comitato per le comunicazioni garantisce l'applicazione del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo. Se un mezzo radiotelevisivo si rifiuta di effettuare una rettifica, gli interessati possono rivolgersi al Comitato per rivendicare il diritto di rettifica. Dalla data di pubblicazione dell'ultima relazione sull'attività del Comitato, non sono giunte alcune richieste di rettifica.

Quanto affidabili sono i sondaggi di opinione e le previsioni elettorali nei media? Il Comitato pone trasparenza

I Comitati provinciali per le comunicazioni vigilano per conto dell'Autorità AGCOM sull'obbligo dei media, quando pubblicano gli esiti dei sondaggi, di divulgare insieme a questi le informazioni prescritte dalla legge. Al fine di poter valutare appieno il risultato di un sondaggio, gli utenti dei media devono sapere chi ha commissionato un determinato sondaggio, chi l'ha condotto e in quale periodo, quanti intervistati sono stati interpellati, quali domande sono state poste, ecc. L'obbligo di pubblicare queste informazioni elementari sulla metodologia del sondaggio deve essere adempiuto non solo dalla stampa, ma anche dai mezzi di comunicazione online e radiotelevisivi.

Nel 2024 cinque organi di stampa sono stati sottoposti a controllo a campione. Tuttavia, non sono state riscontrate violazioni e di conseguenza nessun media altoatesino è stato sanzionato.

Solo un'unica pubblicazione ha attirato l'attenzione del Comitato. Non si trattava, però, di un sondaggio demoscopico in senso tecnico, per la cui conduzione e pubblicazione il legislatore ha dettato regole ben precise e restrittive, ma di un'informale rilevazione condotta online (cd. "non sondaggio", meglio spiegato nel capo successivo).
Il quotidiano in questione aveva pubblicato il risultato dell'indagine – giustamente – non sotto la denominazione "Umfrage" ("sondaggio"), ma aveva omesso di specificare che la rilevazione de qua non avesse un "valore scientifico". L'Ufficio del Comitato ha contattato informalmente il quotidiano, informando la redazione delle disposizioni normative in materia, con l'invito a prestare maggiore attenzione in futuro.
I sondaggi online informali sono diventati sempre più popolari tra gli editori di media. Le rilevazioni spontanee di opinioni differiscono sostanzialmente dai sondaggi veri e propri, dal momento che vengono condotte senza una chiara selezione del campione. Pertanto, esse difettano di rappresentatività, cioè non è garantito che l'intera popolazione sia adeguatamente rappresentata. Inoltre, non è possibile assicurare che i singoli partecipanti, "cliccando" più volte, non falsifichino il risultato. A scanso di equivoci, le disposizioni di legge stabiliscono che queste manifestazioni di opinione online non possono essere pubblicate sui media con la denominazione di "sondaggio" e dovrebbero essere accompagnate dalla nota informativa che non hanno alcuna pretesa di rappresentatività. Ciò consente ai lettori di classificare correttamente i risultati dei sondaggi.

Norme speciali invece si applicano ai sondaggi politici ed elettorali: è vietata la pubblicazione o la diffusione dei risultati degli stessi nei quindici giorni precedenti le elezioni e la chiusura delle operazioni di voto. Tale divieto vale anche per altre rilevazioni di opinione, a condizione che queste possano influenzare l'esito delle elezioni o dei referendum, l'orientamento politico o il comportamento di voto dei cittadini.

Nel 2025 il Comitato coglierà l'occasione delle elezioni comunali del 4 maggio 2025 per sottoporre i quotidiani e le riviste altoatesine ad un controllo. Sarà prestata particolare attenzione al periodo di divieto di pubblicazione dei risultati dei sondaggi politici ed elettorali.

Il ROC: creato per accertare le concentrazioni nel settore dei media

Il Registro degli operatori di comunicazione (ROC) è un registro unico istituito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera a) 5-6 della Legge 31 luglio 1997, n. 249.
Uno degli scopi principali del Registro degli operatori di comunicazione era originariamente la trasparenza degli assetti proprietari all'interno delle aziende operanti nel settore delle comunicazioni al fine di mettere gli organi di controllo competenti come AGCOM e l'Antitrust nelle condizioni di contrastare eventuali concentrazioni nel settore dei media, verificare il pluralismo nel settore dell'informazione e limitare le partecipazioni di società terze.

Il Comitato provinciale è stato autorizzato dall'Autorità AGCOM a gestire il ROC a livello provinciale. Ciò significa che le domande provenienti da soggetti di diritto aventi sede nella Provincia di Bolzano e obbligati all'iscrizione a Registro vengono elaborate, verificate e approvate direttamente dal Comitato provinciale, il quale fornisce consulenza a tali soggetti su tutte le questioni relative al Registro. Il numero dei soggetti registrati è attualmente di circa 280. Si tratta di un valore medio annuo, dal momento che, data la dinamica delle iscrizioni, da un lato, e delle cancellazioni dall'altro, il numero può variare di mese in mese.
Nel 2024 sono state iscritte 13 nuove società nel registro, mentre 11 sono state, invece, cancellate. Una volta all'anno, i soggetti registrati sono tenuti ad aggiornare i loro dati nel Registro. In totale, l'ufficio del Comitato ha dovuto elaborare 235 segnalazioni nel 2024.

Nell'elenco seguente è riportata una selezione dei soggetti di diritto registrati nel ROC aventi sede in Alto Adige, suddivisi per settore di comunicazione:

- operatori di rete 5
- fornitori di contenuti 22
- soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione 21
- concessionarie di pubblicità 1
- produttori e distributori di programmi radiofonici e televisivi 59
- editori di quotidiani, periodici o riviste 80
- fornitori di servizi di comunicazione elettronica 37
- Call center 52
- uso indiretto di numerazioni nazionali 1
- fornitori servizi intermediazione online - motori ricerca online 1

La legge sulla Par Condicio
Le elezioni 2024 e la gestione della legge sulla Par Condicio: una riforma è necessaria

Il Comitato vigila sull'osservanza della legge statale n. 28/2000 sulla "par condicio" e, in caso di infrazioni, svolge l'attività istruttoria in base alla quale l'Autorità AGCOM infligge eventualmente delle sanzioni. Radio e televisione sono obbligate, soprattutto in periodi preelettorali o prereferendari, ad assicurare un pluralismo particolarmente marcato. Nelle ultime settimane antecedenti le elezioni, l'attività di comunicazione della pubblica amministrazione è fortemente limitata dalla legge sulla par condicio. La ratio di questa restrizione è impedire alla pubblica amministrazione di presentare in modo particolarmente positivo il proprio operato svolto durante il periodo di legislatura in corso, con l'intento di convincere i cittadini a rieleggere gli amministratori uscenti. I mezzi di stampa e online, invece, sono soggetti solo in parte alla par condicio.

La legge sulla par condicio, varata 25 anni fa, è datata e, dopo anni di esitazione, l'Autorità AGCOM ha finalmente ribadito in tutta evidenza in un memorandum l'esigenza di una riforma della legge, soprattutto per il fatto che essa non disciplina la campagna elettorale sui social media.

Elezioni europee 2024

L'8 e il 9 giugno 2024 si sono tenute le elezioni europee, ovvero le elezioni dei membri del Parlamento europeo.

Nell'ambito della sua competenza di organo consultivo, il Comitato provinciale si è trovato a far fronte a più di 35 richieste scritte e telefoniche sul tema della par condicio. Non sono pervenute al Comitato denunce di presunta violazione delle disposizioni di legge, ad eccezione di una segnalazione informale da parte di un soggetto politico che lamentava un difetto di etichettatura di un messaggio politico elettorale pubblicato su una rivista. Sui quotidiani e sui periodici, i messaggi politici elettorali devono essere contrassegnati come tali e recare l'indicazione del soggetto politico committente.

Bressanone, Laives, Lana, La Valle e San Martino in Passiria: elezioni comunali anticipate

Nell'anno 2024 hanno avuto luogo le elezioni comunali a Bressanone, Laives, Lana, La Valle e San Martino in Passiria. Anche perché gli ambiti territoriali interessati dalle consultazioni erano piuttosto limitati, da punto di vista della par condicio, come previsto, il periodo preelettorale è stato piuttosto tranquillo. Al Comitato è giunta solamente un'unica formale richiesta di informazioni sulla Par Condicio.

Elezioni amministrative 2025: il comitato organizza un convegno sulla par condicio

Il 4 maggio 2025 saranno eletti i sindaci e i consiglieri comunali in 111 comuni della Provincia autonoma di Bolzano e il Comitato sente la necessità di fare chiarezza sul tema.

In vista delle elezioni comunali del 4 maggio 2025, il Co.pro.com Bolzano ha organizzato il convegno "La par condicio e le elezioni amministrative - Esempi pratici e regole per una corretta comunicazione". L'evento si è tenuto il 25/02/2025 presso il Palazzo Widmann a Bolzano. Come relatori hanno partecipato il Presidente del Corecom Veneto, Marco Mazzoni Nicoletti, l'esperta dell'Autorità, Antonietta Polcaro, la caporedattrice dell'Agenzia stampa della Provincia autonoma di Bolzano, Margit Piok, e Hartwig Mumelter, Presidente del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei Giornalisti TAA. Presente anche il Vicesegretario generale all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), Nicola Sansalone e la coordinatrice dei Co.re.com nazionali, Carola Barbato.

Il convegno, trasmesso anche in streaming, ha avuto un grande successo e la partecipazione e stata alta.

Le funzioni proprie del Comitato

Le funzioni proprie del Comitato: consulenza, studi e promozione dei mezzi di informazione

Abbiamo visto che leggi provinciali regolamentano una parte delle competenze del Comitato. Le funzioni proprie sono regolate dalle leggi provinciali n. 6/2002 e 11/2020, nonché dalle leggi statali n. 223/1990, n. 249/1997 e n. 28/2000.

Esse riguardano nello specifico la consulenza alla Provincia in materia di comunicazione, come i criteri per il sostegno ai media; la consulenza alla Provincia in questioni di sostegno ai media, ovvero il controllo delle richieste di contributo e il monitoraggio dei media online finanziati; le proposte per le trasmissioni RAI e la par condicio durante il periodo elettorale. È fondamentale che il Comitato condivida tali compiti con la Provincia.

Il Comitato provinciale è l'organo consultivo della Provincia per tutte le questioni in materia di comunicazione:

- offre consulenza alla Provincia ad es. nel settore della promozione dei mezzi di informazione;
- può formulare proposte alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo RAI in merito alla trasmissione di programmi locali;
- commissiona anche studi e indagini con l'obiettivo di migliorare la qualità nel settore dei media.
- Per promuovere il pluralismo, la diversità di opinioni e un'ampia offerta informativa in Alto Adige, la Provincia mette a disposizione dei contributi per le emittenti radiofoniche e televisive locali e i portali informativi online. L'importo stanziato dalla Provincia per la promozione dei media si è assestato negli ultimi anni a circa 1,5 milioni di euro.

Contributi ai media della Provincia

Contributi ai media della Provincia
Le domande di finanziamento da parte dei media: i dati 2024

La Provincia autonoma di Bolzano promuove la libertà e la pluralità dei mezzi di informazione al fine di soddisfare le esigenze democratiche, sociali e culturali della popolazione altoatesina, di potenziare l'identità linguistica dei cittadini appartenenti ai gruppi linguistici ladino, tedesco e italiano, di garantire il pluralismo nonché un'offerta indipendente, diversificata ed equilibrata di informazioni su tematiche di interesse locale. Perciò concede agevolazioni alle emittenti televisive locali, alle emittenti radiofoniche locali e ai portali informativi online locali, a condizione che soddisfano i presupposti individuati dalla L.P. 18 marzo 2002, n. 6 "Norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione".

Dal 2021 le domande di finanziamento vanno presentate all'ufficio Commercio e servizi. Tuttavia, a tale proposito il Comitato provinciale svolge la funzione di controllo prevista dalla legge, ossia verifica la sussistenza dei seguenti requisiti necessari per ricevere i contributi:

- l'iscrizione dei richiedenti nel registro degli operatori di comunicazione (ROC) o nel registro della stampa presso il tribunale,
- la concessione per la radiodiffusione sonora e televisiva,
- nonché (dalla primavera del 2023) la copertura del territorio provinciale da parte di emittenti radiotelevisive esterne alla provincia,
- in alcuni casi, il Comitato provinciale per le comunicazioni verifica anche la quantità minima richiesta di contenuti che la Provincia è disposta a incentivare, che sono i contenuti autoprodotti e le notizie di interesse locale. Nell'ambito di tale controllo a campione, viene verificato anche il rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e in materia della pubblicità.

L'Ufficio commercio e servizi, invece, non solo riceve le domande, ma le controlla in merito a ogni altro aspetto che non rientri nelle competenze del Comitato. Infine, decide sulla loro ammissibilità o sul loro rigetto e determina gli importi spettanti. Il Comitato è l'organo di controllo, limitatamente agli ambiti sopra descritti: un compito impegnativo e importante, come quello che il Comitato ha di consulenza per la Provincia in materia di sussidi.

Nel 2024 un totale di 33 media ha presentato domanda di sussidi provinciali: 17 emittenti radiofoniche private, 4 emittenti televisive e 12 portali informativi locali. Dall'entrata in vigore della legge in materia di erogazione di risorse finanziarie alla fine del 2015 fino a oggi, la ponderazione degli importi dei contributi si è a poco a poco lievemente spostata: gli editori che possiedono più media hanno visto i loro contributi leggermente ridotti a favore degli imprenditori che gestiscono solo un mezzo di informazione.

Nell'anno in questione, il Comitato provinciale per le comunicazioni ha effettuato controlli particolarmente approfonditi. Ad esempio, sono state controllate 9 società mediatiche su 33 per quanto riguarda le attività di trasmissione. L'obiettivo di questa ispezione è scoprire ogni anno se è stata trasmessa o pubblicata la quantità minima di contenuti incentivabili richiesta e se sono state rispettate le disposizioni in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e in materia della pubblicità.

Dai dati si desume che nel 2024, oltre il 27% delle aziende richiedenti è stato sottoposto a controllo dell'attività svolta. Si tratta di una percentuale molto alta, in quanto le disposizioni di legge prevedono questa verifica solo per almeno il 10% delle richieste.

I controlli hanno rivelato che alcuni richiedenti non soddisfano i requisiti per essere ammessi ai sussidi. Perciò il Comitato, nel suo primo parere e in un secondo parere integrativo, si è espresso all'unanimità a favore dell'esclusione di 6 domande di sussidi provinciali. Alcune imprese non avevano trasmesso, ovvero pubblicato la quantità minima di contenuti incentivabili. In altri due casi sono pendenti verifiche delle concessioni per la radiodiffusione presso il Ministero competente. Un portale online ha inoltre attirato l'attenzione per una serie di irregolarità.

Per l'esecuzione dei controlli, il Comitato provinciale per le comunicazioni collabora con una rete di stakeholder, tra cui l'Ispettorato territoriale del Ministero dell'Impresa e del Made in Italy (MIMIT) di Bolzano, la cancelleria responsabile del registro della stampa presso il Tribunale di Bolzano, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (RAS) e diverse imprese private specializzate nell'analisi dei media.

Una recente novità sono i controlli a campione dei portali informativi online: il Comitato verifica se la sezione commenti è visibile solo agli utenti registrati e se la colonna dei commenti è tenuta in un'area separata dal contenuto giornalistico. Per beneficiare dei contributi, i media online devono prevedere, all'atto della registrazione nei forum degli utenti, l'indicazione di un numero di cellulare personale a scopo di verifica, in modo tale che sia più facile rintracciare gli hater.

Inoltre, i gestori dei portali informativi online sono obbligati a effettuare una moderazione redazionale e a pubblicare una netiquette – sia sul portale stesso che sui profili social - con le regole basilari per una discussione rispettosa. La sezione commenti deve essere visibile solo agli utenti registrati e deve essere tenuta in un'area separata dal contenuto giornalistico.

Verso la fine del 2024 il Comitato ha sottoposto ad un controllo minuzioso tutti i portali online che avevano presentato domanda di contributi provinciali, prestando particolare attenzione ai portali che hanno previsto una funzione commenti sotto i contributi pubblicati. Inizialmente, il Comitato ha purtroppo dovuto constatare che alcuni portali non si erano ancora adeguati alle nuove regole introdotte nel 2024.

Come previsto dalla normativa, il Comitato ha segnalato queste irregolarità all'ufficio provinciale competente, che ha ammonito le società mediatiche e le ha invitate ad adeguarsi alle disposizioni vigenti. Nel corso dei controlli successivi, il Comitato ha potuto constatare che la maggior parte dei portali, ad eccezione di uno, rispetta in larga misura le regole.

Budget a disposizione: le risorse finanziarie del Comitato

Per l'esercizio delle sue molteplici attività, il Comitato per le comunicazioni dispone di due fonti di finanziamento: da un lato, le risorse del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (che si accolla anche i costi fissi dell'ufficio e il pagamento degli stipendi del personale) e, dall'altro, le risorse semestrali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). Queste ultime risorse servono al Comitato per l'espletamento delle funzioni delegate da AGCOM mediante convenzione.

Nel 2024 il Comitato provinciale per le comunicazioni ha ricevuto dal Consiglio provinciale un importo totale di 80.000,00 euro, cui si sono aggiunti i circa 60.000 euro messi a disposizione da AGCOM.

Equità e molteplicità

Equità e molteplicità: il motto del Comitato provinciale per le comunicazioni si riflette nelle azioni del Comitato Il lavoro costante e sistematico del Comitato

Da maggio 2024 Judith Gögele ha assunto la Presidenza del Comitato e ha voluto subito analizzare le criticità del garante in oggetto.

Discussioni proficue con decisioni eque sono state subito alla base delle riunioni del Comitato provinciale per le comunicazioni che, nel 2024 hanno avuto cadenza mensile. Tra le decisioni più importanti vi sono stati i provvedimenti di decisione nelle controversie tra gli operatori di comunicazione e i loro clienti, nonché perizie in merito alle violazioni della legge sui media e delle norme sulla par condicio.

Il Comitato delibera anche in merito alle proprie iniziative nel settore dei media e della comunicazione. Quelle maggiormente significative sono descritte nei singoli capitoli della presente relazione sull'attività svolta.

La funzione istituzionale del Comitato: l'importanza di incontri e visite

Nel 2024, la Presidente, insieme al Vicepresidente, hanno effettuato diverse visite di presentazione del proprio operato presso varie istituzioni. L'interesse nei confronti del Comitato è in crescendo, così come le richieste di visita.

A giugno si è svolta una visita del Corecom a Trento, seguita da una visita del Corecom Veneto a settembre. Un incontro importante si è svolto anche in ottobre con l'Ordine dei Giornalisti del Tentino Alto Adige.

Di massima importanza è stato anche l'incontro con il nuovo responsabile capo della Polizia Postale, Corrado Palmarin, in merito alla media education e ai problemi di cyberbullismo.

Allo scopo di esercitare al meglio la propria funzione delegata in materia di media education, il Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige ha partecipato alle presentazioni dei progetti di media education del Corecom della Toscana e dell'Emilia-Romagna; ha inoltre preso parte, a Roma, alla presentazione del Protocollo d'intesa firmato il 19.12.24 tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e Agcom, in materia alfabetizzazione mediatica e digitale nelle scuole medie e superiori.

Per il Comitato provinciale è importante tenere costanti contatti sia con gli altri Corecom regionali, sia con tutte le istituzioni, università, associazioni di categoria, partner e esperti del settore locali, nonché tutti i rappresentanti della cittadinanza e del territorio.

Per questo il Comitato si impegna ogni giorno a fare rete con i molteplici rappresentanti della società, ad ampliare i propri orizzonti tramite incontri a tema programmati e a costruire un dialogo che possa portare a comuni azioni concrete, sia sul territorio, che a a livello nazionale.

Una delega importante
Il Coordinamento nazionale dei Presidenti Corecom delega la Presidente Judith Gögele per le Pari opportunità

Il 12 dicembre 2024, la presidente del Comitato provinciale per le Comunicazioni ha ricevuto la delega nel corso della seduta del Coordinamento a Roma.

La pres. Gögele (5a da destra) alla Camera con gli altri presidenti Corecom. (Foto: Coordinamento nazionale presidenti Corecom)

La presidente Gögele ha sottolineato quanto questo tema le stia particolarmente a cuore, auspicando una proficua collaborazione tra tutti i Corecom in materia di progetti concreti.

Il primo appuntamento sul tema, cui il Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige parteciperà, sarà il convegno "Parità dei generi nei media. Osservazioni dalle Marche, il 23 maggio 2025 ad Ancona. Durante l'incontro saranno trattati temi quali: i dati della presenza femminile su carta stampata delle testate regionali (relativi al periodo da ottobre 2024 a marzo 2025) e uno sguardo sull'imprenditoria femminile nel settore delle comunicazioni.

La presidente all'atto della firma a Roma lo scorso 11.12.2024

L’aggiornamento professionale del Comitato: un punto fondamentale per operare al meglio

In ottobre 2024 la Presidente ha partecipato ad un convegno sui media a Monaco di Baviera, un’eccellente piattaforma per informarsi sulle tendenze e gli sviluppi attuali nel panorama mediatico.
In numerose conferenze e discussioni panel sono stati trattati temi importanti come la trasformazione digitale, l’etica dei media e il ruolo dei social media nella società.

Gli esperti di vari settori hanno condiviso le loro conoscenze ed esperienze, il che è stato non solo stimolante, ma ha anche fornito preziosi spunti per il proprio lavoro in Alto Adige.

Lo scambio con colleghe e colleghi di altre regioni e paesi ha favorito la collaborazione e la comprensione delle sfide con cui è confrontato il settore dei media: il convegno è stato un’eccellente opportunità per ampliare le proprie conoscenze sul tema. La costruzione di un rapporto privilegiato tra il Comitato per le comunicazioni dell’Alto Adige e la BLM (Bayerische Landeszentrale für neue Medien) ha portato in Alto Adige l’acquisizione di progetti europei diffusi in Germania in ambito digitale, cui il Comitato potrà ispirarsi per una condivisione nel territorio dell’arco alpino. Anche il tema dell’intelligenza artificiale, quanto mai attuale, è stato approfondito durante il convegno. La Presidente ha potuto trarre grande fonte di ispirazione per il proprio lavoro da questa esperienza.

Il Comitato quale organo di garanzia: la funzione democratica

Nella sua funzione di garante per la comunicazione e con l’obiettivo di presentare il proprio lavoro, la propria struttura e i propri compiti, il Comitato provinciale per le comunicazioni prevede nel 2025 numerosi colloqui individuali con i capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio provinciale. Gli incontri serviranno da stimolo per i vari membri del Consiglio provinciale a presentare proposte al Comitato, in materia di comunicazione. Inoltre, serviranno da stimolo anche al Comitato, in quanto le esperienze politiche di vicinanza e ascolto delle esigenze della popolazione potranno veicolare al meglio i temi e le azioni del Comitato.

Il Comitato quale organo di mediazione: l’importanza di informare al meglio la popolazione

Per dare maggiore visibilità alla sua funzione di organismo di mediazione per le controversie tra i fornitori di telecomunicazioni e i loro clienti, il Comitato provinciale per le comunicazioni prevede per l’anno 2025 la pubblicazione di un opuscolo per il portale di mediazione “Conciliaweb”. La popolazione sarà informata sulla possibilità di risolvere rapidamente e gratuitamente i problemi con i fornitori di telefonia. I contenuti dell’opuscolo saranno elaborati dal Comitato e verrà affidato un incarico per la progettazione.

L’impatto sociale del Comitato: la soluzione ai problemi di imprese e famiglie sul territorio in ambito di telecomunicazioni

Se si volesse redigere un bilancio sociale del lavoro quotidiano del Comitato, questo risulterebbe molto positivo anche per il 2024, visto che i fondi di AGCOM rimangono quasi tutti in provincia e ulteriori risorse tornano nelle tasche delle famiglie e delle aziende altoatesine grazie alle conciliazioni stragiudiziali che il Comitato provinciale per le comunicazioni esegue. Si tratta di somme che gli operatori di telecomunicazioni avevano ingiustificatamente addebitato ai loro clienti e che il Comitato ha riattribuito agli aventi diritto.

Il team del Comitato

Il team del Comitato: l'importanza delle risorse umane per fare la differenza

Nel mese di ottobre 2024, il team del Comitato è stato ampliato con Antonella Arseni, esperta in comunicazione e pubbliche relazioni.

Gran parte del suo lavoro sarà dedicato, oltre che a dare visibilità esterna al complesso operato quotidiano del Comitato, anche alla lotta contro il cyberbullismo, alla protezione dei minori su internet e all'educazione ai media (media education).

All'ufficio del Comitato appartengono anche la responsabile dell'ufficio Siegrid Mair, l'esperto in conciliazioni delle controversie nel settore delle telecomunicazioni Mukesh Macchia, nonché l'esperto legale Fabian Thaler.

All'occorrenza, il Comitato per le comunicazioni si avvale della collaborazione esterna di due avvocati esperti in materia.

Da sinistra: Mukesh Macchia, Antonella Arseni, Siegrid Mair e Fabian Thaler.

Le sfide del futuro

Le sfide del futuro: IA e social media

I social media e l'intelligenza artificiale favoriscono una maggiore partecipazione politica, ma al tempo stesso si creano bolle di filtraggio e camere dell'eco. Non avvenendo più l'informazione solo attraverso fonti giornalistiche affidabili, ma attraverso i canali più disparati, è divenuto molto più difficile verificare la veridicità delle informazioni.
Per questo è necessario lo sviluppo di competenze in tutti i settori della comunicazione: per agire e potenziare le azioni, servono continui studi e analisi dei dati per sviluppare strategie. Fondamentale è il coinvolgimento di tutti gli attori per affrontare insieme discorsi d'odio, fake news, cyberbullismo, ecc. e … soprattutto serve **RISPETTO.**

Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinziala por les comunicaziuns

Comitato provinciale per le comunicazioni
Via Dante 9, 39100 Bolzano
Tel. 0471 946 040
info@cpc-bz.org | www.cpc-bz.org
PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org

Orario telefonico per il pubblico
(Ricevimento in ufficio solo su appuntamento)
Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: ore 09.00 - 12.00
Giovedì: ore 09.00 - 12.00 e 14.30 – 16.30

Grafica
BEYOND GREEN SRL

Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinziala por les comunicaziuns

Comitato provinciale per le comunicazioni
Via Dante, 9, 39100 Bolzano
Tel. 0471 946 040
info@cpc-bz.org | www.cpc-bz.org
PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org

Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM